

Sky, primo sciopero sul trasferimento da Roma a Milano

Andrea Biondi

— Muro contro muro fra azienda e giornalisti di Sky Tg 24 sul piano di riorganizzazione annunciato da Sky Italia e che prevede lo spostamento della sede del Tg da Roma a Milano. Lunedì si è tenuto l'incontro fra Cdr di Sky Tg24 e azienda (non c'era il ceo Andrea Zappia, ma il capo del personale Francesca Manili Pessina). All'incontro era presente anche il direttore di Sky Tg24, Sarah Varetto. Ieri mattina il Cdr ha riferito in assemblea sull'esito dell'incontro. Risultato: sciopero di 24 ore, dalle 12 di ieri. È il primo sciopero dei giornalisti Sky in Italia contro l'azienda.

Il piano annunciato una settimana fa dal ceo Zappia ai sindacati dei lavoratori e dei giornalisti prevederebbe 200 esuberanti tra giornalisti, amministrativi e tecnici e 310 trasferimenti a Milano. Nelle intenzioni dell'azienda il piano - che andrà a riguardare Roma (120 esuberanti e 300 trasferimenti), Milano (80 esuberanti) e Cagliari (10 trasferimenti) - dovrà concludersi entro la fine dell'anno. A quanto comunicato al comitato di redazione, a Roma dovrebbero rimanere 28 giornalisti, divisi in Politico (15) e Redazione Centro-Italia (13). Alla fine, gli esuberanti previsti fra gli stessi giornalisti sarebbero 11 (con organico in calo da 164 a 153), peraltro individuati, o comunque facilmente individuabili, visto che al Cdr l'azienda ha comunicato le posizioni ritenute in esubero. L'azzeramento dei licenziamenti è stato comunque posto come condizione imprescindibile dal Cdr. Allo sciopero dei giornalisti - votato all'unanimità per protestare contro «lo sradicamento del nostro telegiornale che dalla prima edizione, nel 2003, va in onda da Roma», come si legge nel comunicato - si sono unite anche le Rsu.

Alla redazione di Sky Tg24 stanno arrivando varie manifestazioni di solidarietà dal mondo politico. Solidarietà anche da parte della Fnsi - che in una nota plaude all'«iniziativa annunciata dal ministro per lo Sviluppo economico, Carlo Calenda, di voler convocare un tavolo su questa vertenza» - e dei Cdr di Agenzia NewsMediaset e del Tg5 che ha chiesto «un intervento urgente di mediazione di Governo e Parlamento».

Nessun commento dall'azienda che nei giorni scorsi ha ribadito investimenti - «dal 2003 ad oggi Sky Italia ha investito in

IL PIANO

Tra i 164 giornalisti sono previsti 11 esuberanti, nella Capitale restano in 28. Nel complesso i tagli riguarderanno 200 addetti

Italia circa 20 miliardi in contenuti e tecnologie, generando oltre 32 miliardi di impatto positivo sull'economia italiana» - e la necessità di una scelta per l'efficienza. Al momento Sky non ha attivato stato di crisi o procedure di licenziamento collettivo, peraltro molto malviste nel mondo anglosassone. In questo quadro la partita potrebbe giocarsi solo nelle trattative individuali. Secondo alcuni giuristi del lavoro ascoltati dal Sole 24 Ore, nulla toglie però che la stessa azienda possa avviare un percorso più hard, nel caso in cui verificasse l'impossibilità di far quadrare il cerchio. Al 30 giugno 2016 Sky Italia ha registrato perdite per 38,6 milioni contro l'utile di 24,2 milioni a metà 2015. Il tutto a fronte di ricavi che a metà 2016 sono stati pari a 2,8 miliardi.